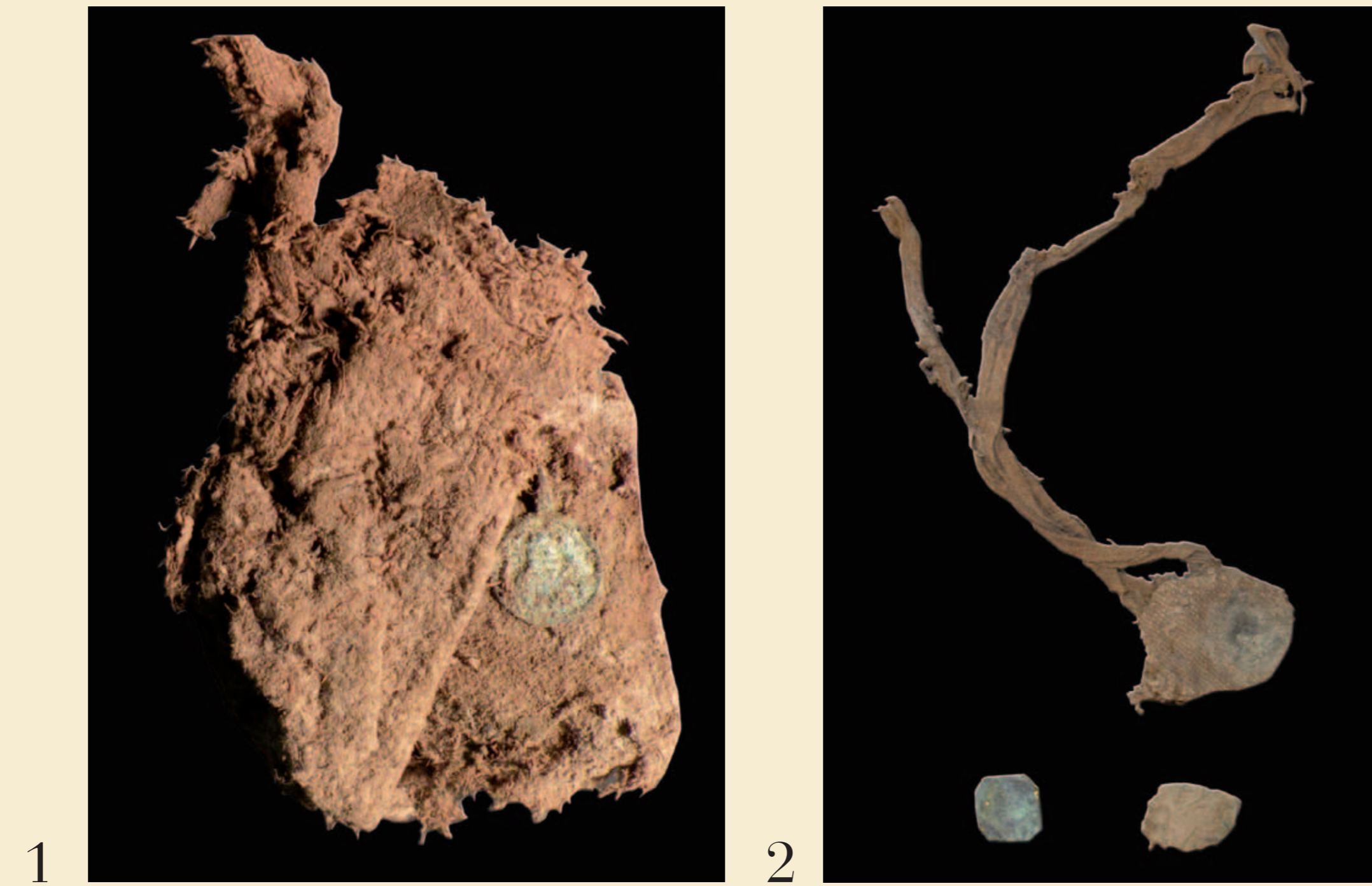




Le Mummie di Roccapelago (XVI-XVIII sec.): vita e morte di una piccola comunità dell'Appennino modenese

Le testimonianze devozionali

Pur trattandosi di una comunità di montagna che tra il '500 ed il '700 viveva delle limitate risorse del territorio, nel loro ultimo viaggio gli abitanti di Roccapelago erano forniti di un essenziale ma completo corredo devozionale, come dimostrano le decine di medaglie votive recuperate, i crocifissi in legno e metallo, i numerosissimi grani di rosario di forma, dimensioni e materiale vario oltre a una rara lettera di rivelazione che accompagnava la salma di Maria Ori, sepolta nella cripta insieme a centinaia di altri defunti. Le medaglie venivano apposte fra le pieghe degli abiti (1) o in appositi sacchetti (2). Tranne poche eccezioni, le medaglie presentano iconografie ricorrenti. Tra le più diffuse, la Madonna di Loreto, la Madonna dei sette dolori, S. Emidio vescovo di Ascoli, S. Domenico, il domenicano S. Vincenzo Ferrer, la porta santa, S. Francesco e il francescano S. Antonio di Padova col bambino (3) e il monogramma di S. Bernardino da Siena (4). I flussi devozionali sembrano dunque portare verso il centro Italia, in particolare Marche, Umbria e Toscana, ma anche nella più lontana Puglia come rivela una medaglia con Sant'Oronzo, patrono di Lecce (5).



Particolarmente interessante è il culto di Sant'Emidio (6), invocato contro i terremoti che in passato hanno frequentemente colpito l'alta valle del Frignano e il culto della Vergine dei sette dolori (7), rappresentata con sette spade conficcate nel cuore, la cui festa venne istituzionalizzata da papa Innocenzo XI solo nel 1688.



La devozione più documentata è quella della Madonna di Loreto (8), raffigurata non solo su un cospicuo numero di medaglie ma riprodotta a stampa anche su un pezzo di stoffa.



Significativa è la presenza di crocifissi (9), anche di pregevole fattura, alcuni dei quali recano al rovescio la raffigurazione della Madonna del Soccorso con la preghiera VITAM PRAEST PURAM "assicuraci una vita pura" (10).

Al culto della Madonna del Rosario, la cui festa fu istituita da Pio V nel 1571, sono infine da riferire numerosi rosari (11), alcuni dei quali ancora conservati tra le mani di alcune mummie. Singolare è infine la lettera di Maria Ori (12), un raro documento di spiritualità popolare. Si tratterebbe della trascrizione di un documento trovato, secondo la credenza, nel Santo Sepolcro di Gerusalemme che fa riferimento alla "rivelazione" sulla passione di Cristo ricevuta dalle Sante Elisabetta, Brigida e Matilde direttamente dal Redentore. La seconda parte della lettera prescrive le preghiere da recitare per ottenere le indulgenze e la protezione divina per salvare la propria anima e sfuggire al demonio e alle pene del purgatorio.



9

10



12



11